

Shopping: al via i saldi di fine stagione

Data: 1 marzo 2011 | Autore: Mia S. Aaron



ROMA, 3 GEN - Un vero e proprio sciame di cavallette si è abbattuto sui centri commerciali del Sud, le cui regioni sono state le prime ad inaugurare la stagione dei saldi invernali. I negozi, soprattutto quelli di abbigliamento di qualità, ma le scarpe e gli accessori se la sono giocata bene, presi d'assalto da centinaia di persone, tutte in cerca delle migliori "occasioni". E le occasioni non sono mancate e non hanno deluso le aspettative. Chi ha avuto la costanza di attendere gli sconti, può dirsi estremamente soddisfatto perché con una cifra che può essere considerata modica, ha portato a casa il doppio della roba che avrebbe acquistato a prezzo pieno.[MORE]

Si stima che ogni famiglia spenderà in media 400 euro per i propri acquisti approfittando anche del fatto che i ribassi sono sempre più "bassi". Infatti, il 20% che negli anni scorsi spiccava nelle vetrine è diventato il 30%, e a volte anche il 40% o 50%, in meno del prezzo di vendita originario.

Se a Napoli, Palermo, Potenza, Campobasso e Catanzaro è già ora di shopping di fine stagione, gli abitanti di Roma, Milano, Venezia, Firenze, Torino, Bologna, Pescara e Genova, dovranno attendere l'arrivo della Befana per sbizzarrirsi facendo mille gincane fra stand colorati ma, soprattutto, affollati.

Dopo un novembre assolutamente deludente e un Natale che ha registrato vendite fiacche, i saldi arrivano come manna dal cielo per i commercianti che sperano di potersi rifare, dopo gli scarsi incassi registrati nell'ultimo mese dell'anno.

Una possibile soluzione per rimediare alla crisi che ha messo in ginocchio produttori, venditori e compratori, sarebbe quella di aprire i ribassi già nel periodo natalizio come avviene sia nelle capitali europee che negli Stati Uniti.

Comunque stiano le cose, però, è bene osservare alcune regole da seguire quando scatta la maratona delle svendite, perché la fregatura è sempre dietro l'angolo. Nonostante esistano delle norme ben precise che regolamentano i saldi, alcuni negozianti le aggirano approfittando della buona fede dei compratori che spesso sono ignari di come stiano in realtà le cose.

Se si può, sarebbe bene acquistare sempre presso i negozi tradizionalmente frequentati. In questi luoghi il consumatore può fare shopping a prezzi da saldo senza correre rischi.

I commercianti, inoltre, sono obbligati a esporre nel cartellino il prezzo originario, la percentuale di sconto applicata e il prezzo finale del capo in saldo.

I prodotti possono essere sostituiti anche se fanno parte della merce in saldo, unico obbligo da parte del consumatore, è quello di esibire lo scontrino fiscale.

Se entro due mesi dall'acquisto un prodotto viene riportato al negozio perché danneggiato, il negoziante è obbligato a ripararlo a spese proprie, sostituirlo o restituire il denaro all'acquirente.

Qualora in vetrina sia esposto l'adesivo con le carte di credito convenzionate, il negoziante non può rifiutarsi di farle utilizzare dal cliente durante i saldi.

La merce in saldo deve essere separata in modo evidente e inequivocabile da quella dei nuovi arrivi.

Nel caso in cui, poi, si dovesse ravvisare da parte dei commercianti una violazione alle norme di comportamento, sarà sufficiente informare in maniera tempestiva le forze dell'ordine, la polizia municipale o anche le associazioni dei consumatori, che prenderanno le dovute contromisure.

Basterà, quindi, prestare solo un po' di attenzione a dove si compra e a cosa si compera e in giro si vedranno tanti volti sorridenti e soddisfatti e mani occupate da decine di buste piene di quelle "cosette" che abbiamo corteggiato o, meglio, che ci hanno corteggiato dalle vetrine, cercando di irretirci e che ora, dopo mille sofferenze e dubbi amletici, "La compro? Non la compro?", finalmente sono nostre!